

Economia


FTSE-MIB
+1,5% 17.812


EURO / DOLLARO
1.122


PETROLIO
47,67 dollari al barile

FEDERMANAGER ALL'ASSEMBLEA DEI DIRIGENTI HA ILLUSTRATO IL MANIFESTO «PARMA IO CI STO»

Alessandro Chiesi ai manager: «Insieme per rilanciare Parma»

«La città deve rafforzare il proprio brand, serve il contributo di tutte le eccellenze»

Vittorio Rotolo

«Parma ha la necessità di rafforzare il proprio nome, il proprio brand. E in questo cammino, ritengo possa essere fondamentale il contributo e l'esperienza dei dirigenti d'azienda che vivono ed operano in questo territorio e ne conoscono a fondo ogni aspetto». Parola di Alessandro Chiesi, responsabile per l'Europa della Chiesi Farmaceutici, che ieri pomeriggio alla Casa della Musica ha partecipato ai lavori dell'assemblea annuale di Federmanager Parma, illustrando i contenuti di «Parma, io ci sto!», il manifesto-appello per il rilancio del territorio.

«Per l'attività che svolgono o che hanno svolto, i manager hanno un notevole bagaglio di competenze, che possono rivelarsi preziosi anche ai fini di progetti che non riguardano necessariamente una realtà aziendale» premette Chiesi, al fianco del presidente di Federmanager Parma Silvio Grimaldeschi. Agroalimentare, cultura, formazione e innovazione, turismo e tempo libero: sono i quattro ambiti su cui si articola il patto «Parma, io ci sto!».

«Naturalmente la base di partenza deve essere rappresentata da quelle eccellenze che, ancora oggi, caratterizzano il nome di Parma



Assemblea Federmanager Alessandro Chiesi (a sinistra), a fianco il presidente Grimaldeschi.

I numeri dell'associazione

In provincia 993 iscritti, stabili dal 2006

■ Federmanager Parma è in salute. Lo dicono i numeri: 993 sono i dirigenti d'azienda di Parma e provincia iscritti, nel 2015, all'associazione (412 in servizio, 581 in pensione). Un dato che, a dispetto della grave crisi economica che ha influito sull'occupazione dirigenziale, ricalca quello del 2006, quando gli iscritti erano 998.

«Una performance tra le migliori a livello nazionale - fa notare Grimaldeschi - sebbene l'obiettivo legato al raggiungimento dei 1.100 associati, quota che rappresenta il punto di pareggio del nostro conto economico, sia ancora lontano». Proficua la collaborazione con l'Università di Parma, «che ha permesso di diffondere

fra i giovani la cultura d'impresa, avvicinandoli al lavoro». All'assemblea ha partecipato il direttore generale di Federmanager Mario Cardoni. «Crediamo che il Paese debba modernizzarsi - sottolinea - puntando su due fattori imprescindibili per la crescita: innovazione e competenze». ♦ V. R.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

nel mondo - sottolinea Chiesi - è innegabile, infatti, come questo territorio continui ad esercitare un fortissimo appeal, al di fuori dei confini nazionali. Un fascino legato naturalmente alla sua storia ed anche ai successi conseguiti, negli anni, dalle sue realtà imprenditoriali. Allo stesso modo, però, siamo fermamente convinti che Parma abbia ancora tante potenzialità inespresse: è proprio su queste che occorre far leva, raccogliendo le migliori energie attorno ad una visione comune». «Se il manifesto "Parma, io ci sto!" si propone di riunire le diverse eccellenze di questo territorio, credo proprio che la nostra categoria abbia tutte le competenze necessarie per dare un valido contributo» dice Grimaldeschi. «Dalle nostre parti - aggiunge - il vero problema resta quello di una ripresa economica che ancora non c'è. Per quanto concerne i manager, l'emorragia di licenziamenti del 2013 si è fortunatamente arrestata. Tuttavia le pmi continuano a essere in sofferenza».

«Una fetta consistente della nostra realtà produttiva è rappresentata proprio da imprese di piccole dimensioni - rimarca Chiesi - ridare slancio al sistema Parma è importante in primo luogo proprio per loro, che da ciò potrebbero trarre un enorme vantaggio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GIOVANI INDUSTRIALI CICLO «ASSAGGI»


Gruppo di lavoro i giovani industriali con Ziemacki (primo a destra).

La mission del Cda? Tracciare strategie e non solo ratificare

■ Da organo burocratico-istituzionale a elemento strategico concentrato sul fare e sul futuro. Fondato su due parole chiave: missione e visione. E' la «ricetta» dell'esperto Giorgio Ziemacki per un Cda in grado di fare la differenza. Una ricetta, la sua, illustrata a Palazzo Soragna nell'ambito del secondo appuntamento di «Assaggi 2016», il ciclo di incontri organizzati dal Gruppo giovani dell'industria dell'Upi.

«In tanti cda semplicemente si prende atto e si ratifica», spiega Ziemacki, che da oltre trent'anni si occupa di organizzazione e controllo in prestigiose aziende italiane e multinazionali e siede in numerosi Cda. «Il punto è come trasformare un cda apatico in uno strategico. La legge dice che questo organo ha un solo compito: salvaguardare gli interessi dei soci. Un ruolo di vigilanza e di controllo».

«L'obiettivo primario - sintetizza

Ziemacki - è quello di definire e validare i pilastri fondamentali sui quali l'azienda costruisce la sua strategia. E ciò non può essere fatto a braccetto ma seguendo una serie di passi». Vanno definiti la missione dell'impresa («Steve Jobs diceva di descriverla in non più di dieci parole»), i suoi valori guida, la sua visione del futuro. Tanto più l'azienda avrà un Cda strategico (magari costituito da un corretto mix di persone interne e esterne in grado di portare nuove idee, esperienza e specifiche competenze), tanto più funzionerà meglio. Un Cda strategico ha un piano a medio-lungo termine: fissa le linee guida, che vanno formalizzate, messe per iscritto.

«Un conto sono gli obblighi formali, altro è avere uno strumento strategico - commenta Gian Paolo Ghirelli, presidente dei giovani industriali - . Il seminario è stato stimolante e stuzzicante, con tanti spunti di riflessione.»

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FIERE MARTEDI' SI APRE LA DUE GIORNI DI SPS IPC DRIVES A CURA DI MESSE FRANKFURT ITALIA

Nell'automazione avanza il digitale

Marcia spedito il modello know how 4.0 Al salone quasi 700 espositori

Lorenzo Centenari

Il vapore, l'elettricità, le telecomunicazioni. Rispettivamente, prima, seconda e terza rivoluzione industriale. La società affronta oggi il quarto atto: «Smart manufacturing», o «Manifattura 4.0». L'innovazione digitale interessa qualsiasi anello del processo produttivo: automazione e connessione permanente tra gli strumenti (la cosiddetta «Internet of Things») sono ormai due idee indissolubilmente intrecciate.

Quarta rivoluzione industriale e tecnologie di ultimissima generazione sono i pilastri concettuali sui quali si fonda la sesta edizione di Sps Ipc Drives Italia, il salone dell'automazione elettrica in pro-



Fiere di Parma Un'immagine dell'edizione 2015.

gramma da martedì 24 a giovedì 26 a Fiere di Parma. Versione locale della fiera madre Sps Ipc Drives, appuntamento annuale che si tiene a Norimberga, Sps Ipc Drives Italia è il prodotto dello sforzo di Messe Frankfurt Italia. Dal

2011, la manifestazione ha conosciuto un incremento costante: suddivisi su tre padiglioni, quest'anno gli espositori ammontano a quota 674, oltrepassando di oltre un decimo (+11%) il record stabilito nel 2015. Rapidamente im-

postati come evento di riferimento del settore, SPS Italia si rivolge a tutte le aziende desiderose di aggiornare i percorsi produttivi ed equipaggiarsi di tecnologie all'avanguardia.

«L'attenzione - afferma Donald Wich, ad di Messe Frankfurt Italia - è sempre rivolta ai mega trend del manifatturiero italiano ed europeo: non possiamo ignorare l'impatto che i concetti alla base di "Industria 4.0" avranno in futuro. La nostra piattaforma espositiva è agorà che permette agli operatori di incontrarsi e confrontarsi per studiare applicazioni, proporre soluzioni e comprendere gli investimenti». L'avanzata del modello di «know-how 4.0» si esprime al padiglione 4, location nella quale oltre 25 aziende condividono alcuni esempi di uso concreto di nuove componenti, accompagnando il visitatore non attraverso i prodotti, bensì le idee, le soluzioni, le applicazioni. Nella stessa area saranno presenti indu-

striale software, Centri di ricerca e start-up. Ai padiglioni 2 e 3, quasi 700 imprese fornitrici di automazione industriale garantiscono poi un'offerta di mercato completa.

Ricco il programma convegnistico: come la passata edizione, anche Sps Italia 2016 vede in prima linea l'Ordine degli ingegneri di Parma, co-organizzatore insieme alla federazione Ordini degli ingegneri dell'Emilia Romagna (Fedinger), al consiglio nazionale degli Ingegneri e al comitato italiano Ingegneria dell'informazione (C3I) di tre seminari scientifici. Altri tre saranno curati da Croil (Consulta regionale Ordini ingegneri della Lombardia). Martedì alle 14 in Sala Barilla l'incontro su «Ingegneria dell'informazione, sfide e opportunità per i giovani 4.0», mentre i convegni di mercoledì e giovedì (sempre alle 14) tratteranno i temi di «Logistica e innovazione» e della «Certificazione delle competenze professionali».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MILANO MIGLIOR BANCA ESTERA RETAIL

Cariparma premiata ai Mf Global Awards

■ Cariparma Crédit Agricole è la miglior banca estera nel retail. Il titolo è stato assegnato nell'ambito della 14ª edizione dei Milano Finanza Global Awards, organizzata da Class Editori.

Il premio riguarda la categoria Guido/Carli Lombard. A ritirarlo giovedì sera a Milano è stato Fabrice Ferrero, direttore comunicazione e relazioni esterne del gruppo che ha ricordato come «l'Italia rappresenti il secondo mercato domestico per la Banque Verte, che opera nel nostro Paese da oltre 40 anni». Ma non è tutto. Cariparma Crédit Agricole ha inoltre raccolto altri due riconoscimenti prestigiosi, grazie a Carispezia Crédit Agricole e a FriulAdria Crédit Agricole, entrambe premiate nella categoria «creatori di valori» come leader rispettivamente della Regione Liguria e Friuli Venezia Giulia con un MF Index superiore a 7. E' un indicatore che coniuga di-



Premiazione Fabrice Ferrero.

mensioni e risultati, con l'obiettivo di individuare gli istituti che hanno saputo abbinare allo sviluppo della massa amministrata la capacità di generare profitti.

«Dai due premi - si legge in una nota del gruppo - emergono quindi gli ottimi risultati che le due banche stanno raggiungendo dal punto di vista della gestione». ♦ r.e.c.o.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



PER UN FUTURO AL RIPARO DA TUTTO,
SCEGLI IL MUTUO CON IL TETTO GARANTITO.

HAI LA CONVENIENZA DI UN TASSO VARIABILE CON SPREAD A PARTIRE DAL 1,15%
E PER SEMPRE LA PROTEZIONE DI UN TASSO MASSIMO A PARTIRE DAL 2,55%.

E IN PIÙ LA PRIMA RATA LA PAGHIAMO NOI.

MESSAGGIO PROMOZIONALE. OFFERTA RISERVATA AI CONSUMATORI E VALIDA PER MUTUI DELIBERATI ENTRO IL 31/07/2014 E STIPULATI ENTRO IL 31/12/2014. TAN: 1,15%, TAEG: 1,463%, VALIDO PER IL MESE DI FEBBRAIO 2014. CALCOLO PER UN MUTUO DI 100.000 EURO AGENTE DURATA DI 10 ANNI. SPREAD FISSO A 1,15% + EURIBOR 3 MESI RELATIVO CON VALUTA 15/12/2013. TASSO MASSIMO 2,55%. SPREAD E TASSO MASSIMO VALORI PER DURATA FINO A 10 ANNI E A CONDIZIONE CHE L'AMMONTARE DEL MUTUO RAPPRESENTI AL MASSIMO IL 95% DEL VALORE DI PERIZIA DELL'IMMOBILE. QUALORA IL PARAMETRO DI INDICAZIONE ASSUMA UN VALORE NEGATIVO, IL TASSO DI INTERESSE APPLICATO NON POTRÀ ESSERE COMunque INFERIORE ALLO SPREAD CONTRATTUALMENTE PREVISTO. PRIMA RATA GRATIS. PROMOZIONE ATTIVABILE SOLO PER PERIODICITÀ RATA MENSILE. FOGLIO INFORMATIVO IN FILIALE E SUI SITI DELLE BANCHE DEL GRUPPO. LA CONCESSIONE DEL MUTUO È SOGGETTA AD APPROVAZIONE DELLA BANCA.



NUMERO VERDE 800-771100 CARIPARMA.IT

APERTI AL TUO MONDO.